

Calano gli studenti a Fisica, Matematica, Astronomia e Chimica: "Eppure il lavoro si trova"

L'allarme delle facoltà scientifiche "Troppa fatica, nessuno si iscrive"

ILARIA VENTURI

LUCIA Cattabriga lavora a Think 3. Francesca Duri in Ferrari, Silvia Frasson alla Banca Caboto, Daniele Menegon alla ACNielsen, Daniele Montanari all'Eni. Laureati in Economia o in Ingegneria? Niente affatto. Giovani laureati in matematica.

Hanno accettato di raccontare la loro esperienza, venerdì (ore 15) al dipartimento di Matematica, per sfatare un luogo comune: matematico uguale disoccupato. O solo insegnante. «E' un modo per far capire alle giovani generazioni che lo sforzo da sostenere per imparare a gestire i numeri è ben ripagato dallo stesso mercato del lavoro, e che una laurea in matematica non significa

esclusivamente insegnare a far di conto bensì trova ottima accoglienza nel mondo delle imprese», spiega Mirella Manaresi, presidente di corso di laurea in matematica, da anni impegnata, anche con il cinema e il teatro, a invertire il calo delle vocazioni scientifiche. Il fenomeno ha dimensioni preoccupanti in tutta Europa, ma è particolarmente grave in Italia, dove, nonostante una popolazione universitaria in costante aumento, gli studenti iscritti a corsi di laurea ad orientamento scientifico sono passati da circa il 50 per cento della popolazione universitaria nel 1951-52 al 30 per cento nel 2000-2001. All'Alma Mater le matricole in matematica quest'anno sono 85, con un andamento in leggera crescita negli ultimi anni: nel 2000, infatti, erano solo 51. In Fisica, corso tradizionale, siamo a 88 nuovi iscritti; 25 a Fisica dell'atmosfera, laurea giovane; 65 ad Astronomia. Chimica conta 45 matricole quest'anno, più 21 a Chimica dei materiali. A Chimica Industriale le nuove iscrizioni hanno raggiunto

quota 56 a Bologna, 25 a Rimini e 15 a Faenza. Dario Braga, chimico e direttore del Collegio superiore, non ha dubbi: «Perché così pochi iscritti a Chimica? Perché sono corsi faticosi. Il futuro è radioso, in Italia non occorrono migliaia di chimici, ma qualcuno in più sicuramente sì. Ma per arrivarci oc-

corre sudare e i giovani oggi non sono più disposti a farlo».

Lo pensano in molti in Ateneo. E in molti puntano il dito contro l'immagine delle materie scientifiche costruita sui banchi dei licei. «I ragazzi vengono spaventati — dice Braga — viene fatta passare la chimica come una scienza cat-

tiva, tutta formule e numeri, senza anima. E' come se si insegnasse l'italiano solo con la grammatica, senza la letteratura. Difficile poi pretendere di appassionare i giovani». I professori non si danno pace: il lavoro si trova. E allora perché i numeri non salgono? «Nell'immaginario dei genitori

rimane l'idea che siano preferibili studi di tipo economico o giuridico per trovare lavoro», spiega Lorenzo Donatiello, preside della facoltà di Scienze. «I dati Alma-Laurea ci dicono invece che la condizione occupazionale è buona per corsi come chimica, fisica e matematica. Il lavoro non è un problema». «Per la matematica — spiega Manaresi — il problema è aggravato dal fatto che nell'immaginario collettivo il mestiere del matematico non esiste, se si esclude la funzione di docente. Spesso gli studenti, le loro famiglie non riescono a percepire il legame tra la matematica, così come appare dai programmi della scuola, e i successi della scienza e della tecnica». Anche quest'anno il Ministero all'Università ha regalato uno sconto sulle tasse a chi si iscriveva nei corsi di tipo scientifico più in crisi. E poi ci sono gli incontri nelle scuole superiori, le visite ai laboratori, i progetti comuni. «I numeri delle matricole sono ancora bassi rispetto alle esigenze dell'industria», assicura Ferruccio Trifiro, preside di Chimica Industriale. «Gli studenti non sono spinti al liceo a scegliere la chimica perché non viene insegnata in modo da appassionare gli studenti. E poi viene considerata troppo difficile». Ma Donatiello su questo non cede: «Non possiamo certo abbassare le difficoltà per avere più iscritti. Il fenomeno esiste, ma negli ultimi anni c'è stata un'inversione di tendenza. Non sarei così negativo».

Un laboratorio chimico

MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 2006

BOLOGNA la Repubblica
UNIVERSITÀ

L'Alma Mater
organizza iniziative per
far capire che queste
lauree garantiscono un
futuro occupazionale

A CURA DI ILARIA VENTURI

APPUNTAMENTI